



Spesa da 325 milioni di euro per pranzi e cene di Natale



Una tavola apparecchiata con 325 milioni di euro di leccornie. Tanto spenderanno infatti i bresciani per imbandire il proprio desco in vista delle festività natalizie. Un trend in ascesa, visto che

si investirà in cibarie un milione in più rispetto al 2018 e ben 23 in più se si considera il 2017. Ma Natale vuol dire anche shopping on line per i regali: per questo la Polizia di Stato ha diffuso un vademecum anti truffe. A PAGINA 10 E 11

Sotto l'albero

Il conto della spesa alimentare a dicembre

Natale, la spesa per pranzi e cene costerà ai bresciani 325 milioni

Brescia al secondo posto dopo Milano nella spesa alimentare del periodo, che è in lieve crescita

Stefano Martinelli

■ Un Natale sempre più ricco quello dei bresciani, che per cene e pranzi non baderanno a spese.

Cresce infatti, seppur lievemente, per il quinto anno consecutivo la spesa alimentare delle famiglie della provincia: secondo le stime dell'Osservatorio di Confartigianato Lombardia queste destineranno 325 milioni di euro per imbandire le tavole nel mese di di-

cembre, in aumento rispetto ai 324 milioni del 2018 e ai 302 del 2017.

Netta la differenza rispetto alla media degli altri mesi dell'anno, + 52 milioni.

Siamo secondi. Nella classifica lombarda il Bresciano si piazza al secondo posto, ben distante da Milano (937 milioni di euro di spesa). Complessivamente in Regione si spenderanno 2,7 miliardi (15 miliardi invece al livello italiano). Sul fronte dei regali invece la spesa pro capite rimarrà più o meno invariata. Stando a quanto

riferito dall'Ufficio studi di [Confcommercio](#) questa sul piano nazionale si attesterà ancora una volta sui 169 euro per singola persona.

Per il dato complessivo riferito ai consumi (regali, spese alimentari) lo stesso report ipotiz-



za un quantum di 29,1 miliardi in tutto, il 14,7% in più dello scorso anno.

Le famiglie. Ogni famiglia spenderà 1.278 euro, un dato che calcolato a prezzi costanti genera però un calo effettivo dell'1% rispetto al 2018. Il panorama così delineato mostra quindi un mercato sempre molto vivace, con le aziende del territorio come prime beneficiarie della «febbre» natalizia.

Sul nostro territorio, al terzo trimestre del 2019, si contano 1.629 imprese artigiane del comparto alimentare e bevande, in calo del 2,9% (rispetto alle 1.678 dello scorso anno e 49 imprese in meno). Pasticcerie, panifici e gelaterie la fanno da padrone con 760 aziende, seguite da ristorazione e cibi d'asporto (699). Seguono i produttori di pasta (39), di conser-

ve, conservazione e lavorazione carne (36), dell'artigianato lattiero-caseario (18), birrai, vini e distillerie (17) e imprese nella lavorazione di tè, caffè, cacao e spezie (14).

Più consapevoli. «C'è maggior consapevolezza nelle scelte dei bresciani: più prodotti artigianali di qualità - sottolinea il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Massetti -. L'enogastronomia cresce costantemente, affermandosi sia sulle tavole nostrane, sia conquistando una sempre più grande fetta di mercato all'estero. Dimostrazione di questo, la crescita dei prodotti esportati».

Le buone notizie per le aziende artigiane arrivano proprio dai dati relativi all'export. Dai cotechini all'olio, dal pane alla pasta, dai formaggi ai prodotti

a base di pesce e molto altro, nei primi mesi sei mesi del 2019 l'export del settore agroalimentare bresciano è cresciuto del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2018, con un valore complessivo di 290,1 milioni di euro contro i 274 del 2018.

Cresce l'export. Per la Lombardia invece l'export di prodotti alimentari e bevande vale, al primo semestre dell'anno, 3,1 miliardi di euro, in aumento del 5,1% rispetto all'anno scorso. Nel dettaglio, l'81,4% delle vendite all'estero riguarda prodotti alimentari e il 64,9% è destinato a mercati dell'Unione europea che crescono del 1,5%.

I primi cinque Paesi che comprano dalle imprese lombarde sono la Francia (14%), la Germania (11,8%), gli Stati Uniti (10,1%) il Regno Unito (6,8%) e la Svizzera (5,8%). //

LA SCHEDA

Le spese.

Le famiglie bresciane nel mese di dicembre destineranno 325 milioni di euro per imbandire le tavole, in aumento rispetto ai 324 milioni del 2018 e ai 302 del 2017 e con una differenza di 52 milioni rispetto agli altri mesi dell'anno.

Le imprese artigiane.

In provincia si contano 1.629 imprese artigiane del comparto alimentare e bevande, in calo del 2,9% rispetto all'anno scorso.

Le più numerose sono pasticcerie, panifici e gelaterie.



Notizie. L'export di prodotti bresciani, tra cui l'olio, è cresciuto del 5,1% nell'arco dell'anno



La festa. Per imbandire le tavole natalizie i bresciani spenderanno 325 milioni di euro, un milione in più rispetto al 2018



Doni. Nelle scelte, la gastronomia è in costante crescita



Costi. Tra consumi e doni, ogni famiglia spende 1.278, dato [Confrommercio](#)